

PadronVale e la prova di fedeltà

di Tom

Il tirocinio di Alex come water ebbe inizio con una festa a sorpresa per poche invitate. Quella sera a casa di Vale si erano presentate Erica, Silvia e Federica (detta Fedy). La Padrona aveva spiegato alle altre che Alex sarebbe stata presto iniziata come cesso umano, per bere urina e leccare merda e che l'ultimo passo della sua schiavitù sarebbe stato quello di sopravvivere bevendo e mangiando solo gli escrementi della Divina Signora.

Le invitate accolsero la notizia con un po' d'incredulità.

-“Vuoi farla campare a quel modo?”- chiese Silvia.

-“Ma è disumano!”- esclamò Erica.

-“Come minimo morirà entro un mese!”- disse Fedy.

-“Non vi preoccupate, se non basteranno i miei frutti per dissetarla e sfamarla sono sicura che ci penserete voi”-

-“A pisciarle e cacarle in bocca?”- chiese Fedy –“Che schifo!”-

-“Dai, facciamo una prova!”- le invitò Vale.

Prese l'imbuto e chiamò la serva. Erano tutte riunite in salotto, le Padrone e la schiava. Le Dominatrici si misero in cerchio attorno alla sottomessa e a turno Alex baciò le scarpe ed i piedi a tutte loro. Fedy, tanto per non dare a intendere di essere la più timida del gruppetto si fece leccare le soles dei mocassini dalla schiava.

Venne poi il turno di Erica che si fece prima lucidare le eleganti décolleté col tacco alto dalla punta fino al tacco e poi leccare i piedi, fra le dita, sulla pianta e sul tallone.

-“La schiava ha migliorato la sua tecnica, cara Vale, è molto più brava con la lingua di quando siamo venute l'ultima volta”- disse.

La Padrona annuì.

-“Forza Silvia, tocca a te”-

Anche Silvia si fece leccare gli stivaletti e poi i piedi.

-“Ragazze, che fantasia!”- esclamò Vale ad un certo punto –“Sempre e solo leccare e baciare piedi e scarpe”-

-“Tu cosa le faresti?”- chiesero loro.

-“Ho preso l'imbuto non vedete? Adesso schiava, mettiti in posizione”-

La serva si sdraiò di schiena per terra e si mise l'imbuto in bocca.

-“Prego”- disse Vale.

-“Come?”-

-“Calatevi le mutandine e pisciategli in bocca”-

-“Che schifo!”-

-“Su, coraggio”-

-“Dai tu l'esempio”- disse Erica.

Vale scosse il capo.

-“Io dopo. Ora tocca a voi. Silvia, tu sei stata la prima a godere della servitù di questa vacchetta. Che ne dici di mostrare loro la tua risolutezza? O anche tu sei solo capace di ordinare una banale leccatura di stivali?”-

Silvia raccolse la sfida. Si alzò in piedi, si avvicinò alla testa della schiava e vi si accucciò sopra, tenendole i piedi ai lati del capo.

Si scostò le mutandine e orinò nell'imbuto. Il getto era veloce ed il flusso consistente. La vacca fece molta fatica ad ingoiare tutto, perché Silvia si scaricava senza preoccuparsi di darle il tempo di deglutire.

In altre occasioni un po' d'urina sarebbe caduta di fuori, ma grazie a Vale che l'aveva addestrata, la schiava riuscì a bere tutto con continuità, senza strozzarsi e senza lasciar cadere una sola goccia di liquido.

-“Bene!”- esclamò Vale quando Silvia ebbe finito –“Ora la schiava ti pulirà”-

Alex si tolse l'imbuto di bocca e leccò il sesso della padroncina.

-“Ora tocca a te, Erica”-

Erica non ne aveva molta voglia, ma per non essere seconda a nessuno imitò Silvia e, dopo aver pisciato, sputò anche in gola alla serva, così, per essere originale.

La schiava pulì anche lei, poi si rimise l'imbuto in bocca e attese la terza padrona.

Fedy era la più perplessa del gruppo; doveva far vedere di non avere paura ma non sapeva come fare a dimostrarlo.

Si avvicinò alla schiava e fece per accucciarsi, ma quella posizione, con i piedi ai lati delle tempie del cesso umano non era comoda per lei. Pose allora i piedi sul seno di Alex, con i talloni sulla gola e le punte rivolte verso il torace e si sedette sulla bocca dell'imbuto, troncando il fiato alla serva.

Questo piacque molto a Vale; Fedy era timida ma aveva la stoffa della padrona.

Fedy orinò molto ma benché la schiava avesse il fiato corto a causa del peso della dominatrice non una sola goccia del liquido andò sprecata. Anche questa volta Alex dovette ringraziare la Padrona di questo, perché Vale da qualche tempo aveva preso a pisciarle in bocca proprio in quella posizione.

Fedy era più pesante della Dea ma Alex conosceva bene la tecnica giusta per sopportare il peso.

La giovane padrona terminò di scaricarsi, si voltò e calciò via l'imbuto dalle labbra della miserabile.

-“Apri bocca”- disse.

Alex eseguì e Fedy vi sputò dentro.

-“Puliscimi ora, vacca”-

La schiava si mise in ginocchio ed obbedì. Ripulì amorevolmente la padrona come avrebbe fatto con Vale stessa.

-“Ora vatti a sciacquare la bocca”- ordinò la Dominatrice ed Alex strisciò via a quattro zampe verso il bagno.

-“Anche oggi hai meritato le cinquanta euro che ti diamo per poter usufruire della schiava, cara Vale”- disse Erica.

-“Proprio così”- annuì Silvia.

-“Ed hai detto che ti fai anche pulire il sedere, giusto? Quand'è che potremo ordinariglielo anche noi?”- chiese Erica.

-“Ah ah...calma, calma. Il suo tirocinio da cesso umano inizia da domani. Fino ad oggi c'è stata solo qualche scaramuccia. Sapete, leccare la merda è più difficile che fare lo stesso con la pipì. Ci vuole più tempo. E per imparare a mangiarla avrà bisogno di ancora più tempo”-

-“Quanti giorni?”-

-“Mah! Forse due mesi o tre!”-

-“E dopo potremo cacargli in bocca pure noi?”-

-“Ovviamente”-

-“E se si ribellasse?”- chiese Silvia.

-“Impossibile. Potrei chiederle anche di morire, lei non rifiuterebbe. Il mio addestramento è stato come un lavaggio del cervello, per lei. State a guardare”-

Non appena la schiava tornò Vale le ordinò di indossare il collare a strangolo, poi fissò l'impugnatura del guinzaglio al cardine della porta, in modo che la serva non si potesse allontanare per più della lunghezza del guinzaglio dal muro.

Prese una sedia e si mise ad un mezzo metro oltre la distanza massima che la lingua della serva avrebbe potuto raggiungere.

-“Ora, cagnetta, leccami gli stivali”- ordinò.

Indossava degli stivaletti neri che le arrivavano a mezzo polpaccio, col tacco alto e la punta aguzza.

Alex si sorse fin dove poteva e lì si arrestò. Il guinzaglio era teso ed il collare si strinse attorno al suo collo, strozzandola. Tuttavia Vale le fece cenno di venire più avanti.

-“Forza, scema. Non vedi che ho la punta degli stivali polverosa? Muoviti dannata, puliscimeli, puliscimeli!”-

E la schiava si spinse ancora più avanti, il collare le si strinse attorno al collo come il cappio di una corda per l'impiccagione. Alex si stava strozzando da sola e solo per leccare gli stivali della Padrona.

Le sue guance stavano già cambiando colore, i suoi occhi erano strabuzzati in fuori, la pelle attorno al collare era bianca.

Le amiche di Vale le si fecero attorno, osservandola attentamente, facendo commenti sulle lacrime che sgorgavano copiose tutte le volte che la stretta si faceva più intensa, la bava che colava giù dagli angoli della bocca.

-“Svelta, cagna!”- diceva Vale nel frattempo -“I miei stivaletti non ne possono più di essere così sporchi, corri a lucidarli, leccali!”-

Ed intanto avvicinava sensibilmente il piede alla faccia della miserabile dandole l'illusione di poterla toccare per poi ritirare le gambe subito dopo.

-“Vale, sta soffocando, molliamola altrimenti ci resta secca per davvero!”- disse Silvia

-“Visto? Che vi avevo detto?”- chiese la Padrona sorridendo.

-“Non molla anche se non ha più fiato!”- esclamò Erica -“E' incredibile, piuttosto che disobbedire preferirebbe morire a questa maniera!”-

-“E una schiava come lei dovrebbe temere di farsi defecare in bocca, secondo voi?”- chiese la Padrona.

-“No, certo. Ma ora lasciala. Questa ci lascia le penne e poi che te la lecca la cacca?”-

Vale rise e distese le belle gambe fino a raggiungere Alex con i piedi.

La schiava immediatamente si gettò a leccarle gli stivali.

-“Staccate il guinzaglio dal muro”- disse la Padrona.

Le altre eseguirono.

-“Hai detto che per insegnarle a leccare il tuo buchino impiegherà tre mesi?”- chiese Erica.

Vale era dubbiosa, guardando lo splendido lavoro che Alex stava facendo ai suoi stivali.

-“Forse impiegherò meno”-

-“Lo credo bene. Un mese basta e avanza”-

-“Chiamaci quando sarà pronta a leccare anche i nostri culetti!”- disse Silvia.

-“Chiaro”-

-“Verremo immediatamente”- disse Erica.

Poi le tre amiche salutarono la Padrona e lasciarono la casa della Dea mentre la schiava continuava a leccarle gli stivali.

Tom7520@hotmail.com